



## Undulna

da *Alcyone*

Gabriele d'Annunzio

### Dalla realtà al mito

Come scrive nelle *Faville del maglio* (frammenti autobiografici pubblicati inizialmente sul "Corriere" e poi raccolti in volume), d'Annunzio trae l'ispirazione per questa poesia da una sua caduta da cavallo, sulle spiagge della Versilia, nell'agosto del 1903. Trasfigura però l'esperienza contingente con un accurato processo di mitizzazione.

**Schema metrico:** quartine di novenari, con rime abab, cdcd, ecc.

- Ai piedi ho<sup>1</sup> quattro ali d'alcèdine<sup>2</sup>,  
ne ho due per mallèolo, azzurre  
e verdi, che per la salsèdine<sup>3</sup>  
curvi sanno errori dedurre<sup>4</sup>.
- 5 Pellúcide<sup>5</sup> son le mie gambe  
come la medusa errabonda,  
che<sup>6</sup> il puro pancrazio<sup>7</sup> e la crambe  
difforme<sup>8</sup> sorvolano e l'onda.
- 10 Io l'onda in misura conduco<sup>9</sup>  
perché su la riva si spanda  
con l'alga con l'ulva e col fuco<sup>10</sup>  
che fannole amara ghirlanda<sup>11</sup>.
- 15 Io règolo il segno lucente  
che lascian le spume degli orli:<sup>12</sup>  
l'antico, il men novo e il recente  
io so con bell'arte comporli.
- 20 I musici umani hanno modi  
loro varii, dal dorico al frigio:  
divine infinite melodi  
io creo nell'esiguo vestigio<sup>13</sup>.
- Le tempre<sup>14</sup> dell'onda trascrivo  
su l'umida sabbia correndo;  
nel tràmite mio fuggitivo<sup>15</sup>  
gli accordi e le pause avvicendo.
- 25 O sabbia mia melodiosa,  
non un tuo granello di sílice<sup>16</sup>  
darei per la pómice ascosa  
della fonte all'ombra dell'ílice<sup>17</sup>.

1. **Ai piedi ho:** come in tutto il teso, parla la cavalla Undulna.

2. **alcèdine:** forma preziosa per *alcione*, l'uccello detto anche *martin pescatore*.

3. **per la salsèdine:** metonimia che significa "lungo il mare".

4. **curvi... dedurre:** sanno tracciare curvi voli. Sia errori sia dedurre sono latinismi.

5. **Pellúcide:** diafane, quasi trasparenti. È un altro latinismo.

6. **che:** riferito alle *gambe* (v. 5).

7. **il puro pancrazio:** il giglio marino, simbolo di purezza per analogia con i gigli comuni.

8. **la crambe difforme:** il cavolo di mare dal brutto aspetto.

9. **l'onda... conduco:** guido, muovo l'onda ritmicamente.

10. **con l'ulva e col fuco:** sono due specie di alghe.

11. **amara ghirlanda:** la *ghirlanda* di alghe che accompagna l'onda è *amara* perché salata.

12. **le spume degli orli:** la schiuma delle onde sulla riva.

13. **I musici... esiguo vestigio:** rispetto ai sistemi di modulazione di cui si servono gli esperti di musica (il modo *dorico* e il *frigio* sono modulazioni dei Greci), infinite sono le melodie che compone Undulna con la modesta traccia della schiuma.

14. **tempre:** segni, timbri. Continua la metafora di carattere musicale della strofa precedente.

15. **nel tràmite mio fuggitivo:** nel mio breve passaggio.

16. **granello di sílice:** granello di sabbia.

17. **ílice:** leccio, albero sempreverde simile alla quercia, diffuso nei Paesi del Mediterraneo.

30 Brillì innumerevole e immensa  
 alla mia lunata scrittura<sup>18</sup>;  
 e l'acqua che bevi t'addensa,  
 lo sterile sale t'indura.

35 Il rilievo<sup>19</sup> t'è tanto sottile  
 dedotto con arte sí parca<sup>20</sup>,  
 che men gracile in puerile  
 fronte sopracciglio s'inarca.

40 A quando a quando orma trisulca<sup>21</sup>  
 il lineamento intercide<sup>22</sup>;  
 pesta umana, se ti conculca<sup>23</sup>,  
 s'impregna di luce e sorride.

45 Figure di nèumi<sup>24</sup> elle sono  
 in questa concordia discorde<sup>25</sup>.  
 O cètera curva ch'io suono,  
 né dito né plettro ti morde<sup>26</sup>.

50 Io trascorro: e il grande concerto<sup>27</sup>  
 in me taciturna s'adempie,  
 dall'unghie de' miei piè d'argento  
 alle vene delle mie tempie.

55 Scerno<sup>28</sup> con orecchia tranquilla  
 i toni dell'onda che viene,  
 indago con chiara pupilla  
 piú oltre ogni segno piú lene<sup>29</sup>;

60 cosí che la musica traccia<sup>30</sup>  
 m'è suono, e ne' righi leggeri,  
 mentre oggi odo ansar la bonaccia,  
 leggo la tempesta di ieri.

Che è questo insolito albore<sup>31</sup>  
 che per le piagge si spande?  
 Teti offre alla madre di Core  
 dogliosa le salse ghirlande<sup>32</sup>?

L'albàsia de' giorni alcioni<sup>33</sup>  
 anzi il verno giunge precoce  
 e dagli arcipelaghi ionii  
 attinge del Serchio la foce<sup>34</sup>?

**18. lunata scrittura:** le orme degli zoccoli del cavallo sulla sabbia hanno forma ondulata, che ricorda il profilo della luna.

**19. Il rilievo:** il rilievo della sabbia, prodotto dall'azione delle onde.

**20. dedotto... parca:** tracciato con un tocco così leggero e preciso.

**21. orma trisulca:** orma a tre punte, di un animale.

**22. il lineamento intercide:** interrompe il rilievo della sabbia.

**23. pesta... conculca:** se il piede d'un uomo ti calpesta.

**24. nèumi:** sono i segni grafici della notazione musicale medievale.

**25. concordia discorde:** si tratta di un ossimoro.

**26. O cètera... ti morde:** il litorale dove si muove Undulna è paragonato a una cetra che risuona senza che venga toccata dalle dita o dal plettro.

**27. concerto:** concerto, dal latino *concertus* ("concerto, armonia").

**28. Scerno:** distinguo.

**29. lene:** lieve, delicato, dal latino *lenis*.

**30. la musica traccia:** il segno musicale. Qui *musica* è aggettivo.

**31. albore:** chiarore, biancore. Il termine deriva dal latino *albus*, "bianco".

**32. Teti... ghirlande:** Teti, dea del mare, offre a Demetra, dea della terra e madre di Core-Persefone, ghirlande di schiuma marina, quasi a consolarla per il rapimento della figlia.

**33. L'albàsia... alcioni:** la bonaccia marina dei giorni invernali in cui l'alcione depone le uova.

**34. giunge... foce:** giunge dalle isole ionie alla foce del fiume Serchio.

- 65 Il molle<sup>35</sup> Settembre, il tibicine  
dei pomarii,<sup>36</sup> che ha violetti  
gli occhi come il fiore del glicine  
tra i riccioli suoi giovinetti,
- 70 fa tanta chiara<sup>37</sup> con due ossi  
di gru<sup>38</sup> modulando un partènio<sup>39</sup>  
mentre sotto l'ombra dei rossi  
corbézzoli indulge al suo genio<sup>40</sup>.
- 75 Respira sicuro<sup>41</sup> il mar dolce  
qual pargolo in grembo materno.  
La pace alcionia lo molce<sup>42</sup>  
quasi aureo latte, anzi il verno<sup>43</sup>.
- 80 Onda non si leva; non s'ode  
risucchio, non s'ode sciacquo.  
Di luce beata si gode  
la riva su mare d'oblìo.
- La sabbia scintilla infinita,  
quasi in ogni granello gioisca.  
Lùccica la valva polita<sup>44</sup>,  
la morta medusa, la lisca<sup>45</sup>.
- 85 In ogni sostanza si tace  
la luce e il silenzio risplende<sup>46</sup>.  
La Pania di marmi ferace<sup>47</sup>  
alza in gloria le archi<sup>48</sup> stupende.
- 90 Tra il Serchio e la Magra<sup>49</sup>, su l'ozio  
del mare deserto di vele,  
sospeso è l'incanto. Equinozio  
d'autunno, già sento il tuo miele<sup>50</sup>.
- 95 Già sento l'odore del mosto  
fumar dalla vigna arenosa<sup>51</sup>.  
All'alba la luna d'agosto  
era come una falce corrosa<sup>52</sup>.
- Di Vergine valica in Libra  
l'amico dell'opere, il Sole<sup>53</sup>;

35. *molle*: mite, dolce.

36. *il tibicine dei pomarii*: il suonatore di flauto dei frutteti, personificazione del mese di settembre.

37. *chiaria*: chiarore diffuso nell'aria.

38. *due ossi di gru*: il flauto agreste spesso era costruito con le ossa lunghe e sottili delle gambe delle gru.

39. *partènio*: canto greco di un coro di vergini. Qui indica una melodia semplice.

40. *indulge al suo genio*: asseconda la propria naturale inclinazione.

41. *securò*: tranquillo, latinismo.

42. *La pace alcionia lo molce*: la bonaccia (cfr. v. 61) lo addolcisce.

43. *anzi il verno*: prima dell'inverno.

44. *la valva polita*: la conchiglia levigata.

45. *la lisca*: la spina del pesce.

46. *si tace... risplende*: doppia sinestesia, con chiasmo e scambio di verbi (*tace* per *luce* e *risplende* per *silenzio*).

47. *La Pania di marmi ferace*: monte delle Alpi Apuane, ricco (*ferace*) di marmo.

48. *archi*: vette simili a rocche, cime dei monti.

49. *Tra il Serchio e la Magra*: sono i due fiumi che delimitano la Versilia.

50. *il tuo miele*: la tua dolcezza.

51. *vigna arenosa*: vigna piantata su un terreno sabbioso.

52. *la luna... corrosa*: è ancora la luna sorta nel mese di agosto, ma ormai nell'ultima fase, ridotta a una falce consumata.

53. *Di Vergine...Sole*: dalla costellazione della Vergine il Sole entra in quella della Libra.

100 e già le quadrella ch'ei vibra  
han men pennute asticciuole<sup>54</sup>.

Silenzio di morte divina  
per le chiarità solitarie!  
Trapassa l'Estate, supina  
nel grande oro della cesarie<sup>55</sup>.

105 Mi soffermo, intenta al trapasso.  
Onda non si leva. L'albèdine<sup>56</sup>  
è immota. Odo fremere in basso,  
a' miei piedi, l'ali d'alcedine.

110 Bianche si dilungan le rive,  
tra l'acque e le sabbie dilegua  
la zona che l'arte mia scrive  
fugace<sup>57</sup>. Sorrido alla tregua.

115 A' miei piedi il segno d'un'onda  
gravato di nero tritume<sup>58</sup>  
s'incurva, una màcera fronda  
di rovere sta tra due piume,

120 un'arida<sup>59</sup> pigna dischiusa  
che pesò nel pino sonoro<sup>60</sup>  
sta tra l'orbe d'una medusa  
dispersa e una bacca d'alloro.

Vengono farfalle di neve<sup>61</sup>  
tremolando a coppie ed a sciami:  
nella luce assebrano<sup>62</sup> lieve  
spuma fatta alata che ami.

125 Azzurre son l'ombre sul mare  
come sparti<sup>63</sup> fiori d'acònito<sup>64</sup>.  
Il lor tremolìo fa tremare<sup>65</sup>  
l'Infinito al mio sguardo attonito.

da *Laudi – Alcyone*, Mondadori, Milano, 1980

**54. quadrella... asticciuole:** nel linguaggio letterario *quadrella* significa freccia. Metaforicamente qui il plurale *quadrella* indica i raggi del Sole, che diventano più lenti e deboli con l'avanzare dell'autunno.

**55. Trapassa... cesarie:** ancora una personificazione dell'estate, che viene descritta come se fosse circondata da una chioma dai colori dorati.

**56. albèdine:** chiarore, come *chiarìa* al verso 69.

**57. tra l'acque... fugace:** per effetto delle onde, si assottiglia e scompare la striscia di sabbia su cui Undulna lascia la sua *lunata scrittura*.

**58. nero tritume:** i residui, vegetali e non, macerati dal mare

(cfr. vv. 115-120).

**59. arida:** secca.

**60. pino sonoro:** l'albero produce un suono per lo stormire delle fronde o per il canto degli uccelli che si posano sui suoi rami.

**61. farfalle di neve:** farfalle bianche come la neve.

**62. assebrano:** sembrano, somigliano a.

**63. sparti:** sparsi.

**64. acònito:** pianta medicinale dai fiori azzurri.

**65. tremolio... tremare:** figura etimologica, che consiste nell'accostamento di due o più termini che hanno la stessa radice.